



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE VIA CAIROLI LAINATE

Via Cairoli, 31 - 20020 - Barbaiana di Lainate - Tel. +39 02 932 558 76 - Fax +39 02 935 517 74 - e-mail:
miic8be00q@istruzione.it

PEC: miic8be00q@pec.istruzione.it - Cod.Mecc. MIIC8BE00Q - Cod.Fisc. 93 527 590 157 - C.U.U. UFZ5W7

PROTOCOLLO ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE ALUNNI STRANIERI



“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali...” Art. 3 della Costituzione Italiana

PREMESSA

Il protocollo di accoglienza e integrazione degli alunni stranieri è un documento che viene deliberato dal Collegio dei Docenti ed inserito nel POF.

Contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, definisce i compiti degli insegnanti, del personale amministrativo e degli eventuali mediatori culturali.

Traccia le diverse possibili fasi di accoglienza e le attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana.

Il protocollo può essere considerato punto di partenza comune ai tre ordini di scuola, integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola.

Questo documento fa riferimento all' art. n.45 del DPR 31/08/1999 n° 394 ed alle linee Guida del MIUR sull'integrazione degli alunni stranieri(febbraio 2014)

FINALITA'

Il protocollo si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno della scuola in tema di accoglienza di alunni stranieri.
- Facilitare e favorire l'ingresso di alunni di altra nazionalità nel nostro sistema scolastico e sociale.
- Sostenere gli alunni stranieri nella difficile fase di adattamento al nuovo contesto sociale e scolastico.
- Favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni affinché tali inserimenti siano occasione di crescita per tutti.
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con le "storie" di ogni alunno.
- Favorire un rapporto collaborativo con la famiglia immigrata.
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

FASI DEL PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA

1. Iscrizione
2. Prima accoglienza
3. Inserimento nelle classi:
 - a. Criteri per la proposta di assegnazione alla classe e alla sezione.
4. Accoglienza nella sezione/classe: compiti del Consiglio di classe.
5. Valutazione

ISCRIZIONE

CHI	COSA FA/COME	QUANDO
PERSONALE DELLA SEGRETERIA DIDATTICA	<ul style="list-style-type: none">➤ Raccoglie informazioni e i documenti necessari, a norma di legge, o le autocertificazioni (anagrafici, sanitari e scolastici),➤ Richiede documento tradotto e convalidato dal Consolato italiano presso il Paese di provenienza, attestante la classe o la scuola frequentata nel Paese d'origine, qualora si tratti di alunni provenienti dall'estero;➤ Verifica la scelta di avvalersi o meno dell'insegnamento della religione cattolica;➤ Fornisce informazioni sull'organizzazione scolastica: orari scolastici, mensa, etc.;➤ In accordo con il REFERENTE STRANIERI dell'ordine di scuola di appartenenza, la segreteria comunica alla famiglia dell'alunno la data per il primo incontro-colloquio.	SECONDO GLI ORARI D'UFFICIO, AL PRIMO INGRESSO DELLA FAMIGLIA IN SEGRETERIA.

PRIMA ACCOGLIENZA

CHI	COSA FA/COME	QUANDO
REFERENTE STRANIERI	<ul style="list-style-type: none">➤ Esamina la prima documentazione raccolta dalla segreteria all'atto dell'iscrizione;➤ Effettua un colloquio con la famiglia e l'alunno, per acquisire informazioni su: situazione familiare, storia personale e scolastica, situazione linguistica dell'alunno, organizzazione scolastica del Paese di provenienza (VEDI SCHEDA COLLOQUIO);➤ Fornisce informazioni sull'organizzazione	SU APPUNTAMENTO CON LA FAMIGLIA, NEI PRIMI GIORNI DALL'INGRESSO A SCUOLA DELL'ALUNNO.

	<p>della scuola;</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Fa presente la necessità di una collaborazione continuativa tra scuola e famiglia; ➤ Propone, sulla scorta degli elementi raccolti durante il colloquio, la classe d'inserimento dell'alunno, fornendo indicazioni al Dirigente scolastico; ➤ Fornisce le informazioni raccolte ai docenti che accoglieranno l'alunno in classe; ➤ Individua, con i docenti del C.d.c., percorsi di facilitazione; ➤ Contatta, eventualmente, le associazioni che operano sul territorio. ➤ Scuola dell'infanzia : colloquio con insegnanti di riferimento 	
--	---	--

INSERIMENTO NELLE CLASSI E SCELTA DELLA SEZIONE

Per la scuola dell'infanzia la sezione assegnata sarà quella del plesso con il minor numero di bambini inseriti.

CHI	COSA FA/COME	QUANDO
DIRIGENTE SCOLASTICO	<p>ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE</p> <p>Il Dirigente scolastico individua la classe, secondo i criteri stabiliti dal Collegio Docenti, sulla base delle indicazioni fornite dal Referente Stranieri e dopo gli esiti del colloquio con la famiglia.</p> <p>Il minore proveniente dall'estero viene iscritto, in via generale, alla classe corrispondente all'età anagrafica (art.45 del D.P.R.n.394/99).</p>	<p>DOPO AVER ACQUISITO I DATI RACCOLTI NELLE FASI PRECEDENTI E, COMUNQUE, ENTRO POCHI GIORNI DALL'AVVENUTA ISCRIZIONE.</p>
COLLEGIO DOCENTI	<p>Laddove non si possano accertare le generalità del minore, si considerano valide quelle dichiarate.</p>	
REFERENTE STRANIERI	<p>Il collegio dei docenti ha la facoltà di deliberare l'assegnazione ad una classe diversa tenendo conto:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) dell'ordinamento di studi del Paese d'origine del richiedente, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica; 2) del corso di studi eventualmente seguito 	

- dall'alunno nel Paese di provenienza;
- 3) delle informazioni emerse durante il primo colloquio conoscitivo.

CASI PARTICOLARI

Iscrizione nella scuola primaria:

- a) Alunni che iniziano la scuola nel paese di origine a 7 anni: vanno inseriti necessariamente in una classe inferiore all'età anagrafica.
- b) Alunni (ad esempio dall'America latina) che si iscrivono nel secondo quadrimestre: vanno inseriti nella classe conclusa del paese di origine.

Iscrizione nella scuola secondaria:

- a) Studenti neo arrivati: di 14 anni compiuti o da compiere nell'anno solare in corso vanno inseriti necessariamente in una classe terza.
- b) Studenti neo arrivati di 15 anni compiuti o da compiere nell'anno solare in corso che chiedono l'iscrizione nel periodo settembre-dicembre: non vanno iscritti, ma vanno guidati nella scelta di una scuola secondaria di II grado (DM n° 323 del 9/08/ 1999, applicativo della legge n°9/99)

CRITERI PER LA SCELTA DELLA SEZIONE

- numero degli alunni;
- presenza di altri studenti stranieri, (con attenzione alle nazionalità);
- presenza di alunni con disabilità (anche in relazione alla presenza o alla mancanza di iniziative di sostegno dedicate);
- presenza di alunni in carico ai servizi sociali territoriali;
- presenza di alunni ripetenti;
- nuovi inserimenti già avvenuti nel corso del ciclo scolastico;
- presenza di altre risorse e progettualità che possano sostenere il percorso scolastico;
- particolari dinamiche di gruppo.

ACCOGLIENZA NELLA SEZIONE/CLASSE

CHI	COSA FA/COME	QUANDO
<p>I DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE O DI SEZIONE PER L'INFANZIA</p>	<p>PRIMA ACCOGLIENZA</p> <p>Sarà compito degli insegnanti preparare l'accoglienza, predisponendo attività mirate a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Sensibilizzare la classe all'accoglienza del nuovo compagno e favorire l'inserimento dell'alunno straniero nella classe, creando un clima positivo di attesa e dedicando del tempo ad attività di benvenuto e conoscenza; ➤ Individuare, per quanto è possibile, uno o due alunni che affianchino il ragazzo straniero con semplici attività di conoscenza e scoperta della scuola e che lo aiutino nei compiti. <p>ACCERTAMENTO DEI LIVELLI DI PARTENZA</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Rilevare i livelli di partenza dello studente. ➤ Individuare e applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo i contenuti essenziali. ➤ Assicurare l'uscita dal gruppo classe dello studente, per interventi individualizzati di supporto e facilitazione linguistica, anche eventualmente in piccolo gruppo, insieme ad alunni di altre classi in orario curricolare. ➤ Mantenere i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di recupero e potenziamento linguistico. ➤ Mantenere i contatti con gli altri operatori coinvolti nel percorso di accoglienza e inserimento dell'alunno. ➤ Sostenere lo sviluppo dell'italiano L2 e del lessico specifico legato alle discipline di secondo livello, anche attraverso modalità di insegnamento/apprendimento inclusive. ➤ Nei casi di evidente svantaggio linguistico o 	<p>PRIMA DELL'INSERIMENTO NELLA CLASSE. IL PRIMO GIORNO DI FREQUENZA DELL'ALUNNO. PRIME SETTIMANE DI INSERIMENTO.</p> <p>-</p> <p>NEI PRIMI GIORNI DI FREQUENZA. SE POSSIBILE, IL COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE SPECIALISTICO (FACILITATORE, MEDIATORE, ECC) DOVREBBE AVVENIRE PRECOCEMENTE, PER FAVORIRE L'IMPOSTAZIONE DI UN LAVORO SINERGICO CON I DOCENTI DI CLASSE</p> <p>DOPO IL PRIMO PERIODO DI OSSERVAZIONE DELL'ALUNNO E DURANTE L'INTERO ANNO SCOLASTICO</p>

	<p>in tutti gli altri in cui lo ritenesse opportuno, predispone il PDP per l'alunno straniero (C.M. n.8/2013).</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Nel PDP vengono definiti gli obiettivi disciplinari, differenziati o minimi, i contenuti, gli interventi messi in atto (per esempio la programmazione della facilitazione linguistica), eventuali dispense e strumenti compensativi, da utilizzarsi per promuovere il successo formativo dell'alunno. ➤ E' possibile prevedere e programmare un percorso individualizzato anche con temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più ampia competenza linguistica, in sostituzione si possono prevedere attività di alfabetizzazione o consolidamento della lingua. ➤ Per l'infanzia il livello di comprensione linguistica sarà monitorato per tutto il primo anno di frequenza e comunque in relazione all'età del bambino. ➤ In caso di necessità verrà attivato il mediatore linguistico o la logopedista che lavorerà in team con le insegnanti di sezione. 	
--	---	--

Nella prima fase dell'inserimento dell'alunno nella classe, l'insegnamento della lingua italiana va considerato come prioritario e decisivo poiché fornisce gli strumenti linguistici indispensabili alla partecipazione delle attività comuni e alla socializzazione nell'ambiente. Lo studio della lingua italiana, sia nell'apprendimento che nel consolidamento, è quindi l'obiettivo prioritario per tutto il primo periodo di attività dell'alunno straniero.

LA VALUTAZIONE

Per le modalità di valutazione e di certificazione degli alunni stranieri, si fa riferimento a quanto espresso nelle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, emanate il 19 febbraio 2014 dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dalle quali si evince la necessità di privilegiare per questi allievi una valutazione formativa rispetto a quella "certificativa", che tenga conto del percorso di apprendimento dei singoli studenti.

"...E' prioritario, in tal senso, che la scuola favorisca, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, un possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni, garantendo agli studenti non italiani una valutazione che, per quanto possibile, tenga in considerazione la loro storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e competenze essenziali acquisite".

CHI	COSA FA/COME	QUANDO
I DOCENTI DEL CONSIGLIO DICLASSE	<p>Pertanto, ai fini della valutazione, nella sua accezione formativa, il Consiglio di Classe individua indicatori comuni quali:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ il percorso scolastico pregresso;➤ la motivazione ad apprendere;➤ la regolarità della frequenza;➤ l'impegno e la partecipazione alle diverse attività scolastiche;➤ la progressione e le potenzialità di apprendimento dimostrate. <p>In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra, il C.d.C. farà riferimento alla previsione di "sviluppo" dell'alunno in relazione all'età, alle motivazioni, agli interessi.</p> <p>In merito alla valutazione degli apprendimenti disciplinari si tiene conto di:</p> <ul style="list-style-type: none">➤ obiettivi possibili, rispetto alla situazione di partenza;➤ risultati e abilità raggiunte nei corsi di apprendimento o di sostegno linguistico. Tali risultati e abilità costituiscono parte integrante della valutazione di Italiano e sono oggetto di verifiche orali e scritte da svolgere in classe, concordate tra il docente di italiano e quello del corso;➤ obiettivi raggiunti in rapporto al percorso	AL TERMINE DEL PRIMO E DEL SECONDO QUADRIMESTRE IN ITINERE

	<p>personalizzato;</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ capacità, motivazione, impegno, attitudini evidenziati, seppure all'interno di una condizione di disagio e di incertezze di varia natura. 	
	<p>VALUTAZIONE PRIMO QUADRIMESTRE</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Per l'alunno straniero, in possesso di una padronanza dell'italiano come lingua dello studio, e che segue la programmazione della classe, la valutazione sarà espressa secondo gli stessi criteri stabiliti per la classe. ➤ Per l'alunno straniero di recente immigrazione, che ha una conoscenza della lingua italiana più o meno limitata, il Consiglio di classe, al momento della valutazione del 1° quadrimestre, opera sulla base delle scelte didattiche effettuate in rapporto alla situazione di partenza dell'alunno (data di arrivo, Paese di provenienza, livelli di competenze...). ➤ Nel caso in cui per l'alunno sia stata predisposta una programmazione personalizzata, formalizzata in un PDP, e si prenda in considerazione la possibilità di non classificarlo in sede di primo scrutinio, il C.d.C. potrà esprimere comunque una valutazione in quelle discipline per le quali le difficoltà linguistiche di prima alfabetizzazione non condizionino l'apprendimento e la relativa verifica/valutazione. <p>Sul documento di valutazione del primo quadrimestre, a seconda della data di arrivo dell'alunno e delle informazioni raccolte sulle sue abilità e conoscenze scolastiche, negli spazi riservati alle discipline o agli ambiti disciplinari, vengono espressi enunciati di questo tipo osimili:</p> <ul style="list-style-type: none"> A. "La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana"; B. "La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento, in quanto l'alunno si trova nella fase di 	

	alfabetizzazione in lingua italiana”.	
	<p>VALUTAZIONE DI FINE ANNO</p> <p>Nel secondo quadrimestre la valutazione espressa è la base per il passaggio o meno alla classe successiva e, dunque, deve essere formulata.</p> <p>Si rende quindi necessario affrontare i contenuti delle discipline che potranno essere selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili e semplificati in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione o dagli obiettivi individualizzati esplicitati nel Piano didattico personalizzato.</p> <p>L'ammissione alla classe successiva non può essere ostacolata dal mancato o parziale raggiungimento del livello linguistico in L2 (secondo il quadro comune europeo di riferimento), poiché ogni percorso è da considerarsi in evoluzione e necessita di tempi adeguati.</p> <p>ESAME DI STATO</p> <p>La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali o comunque forniti di un piano didattico personalizzato.</p> <p>La valutazione in sede d'esame assume una particolare importanza dal momento che sancisce la conclusione di un percorso e la preparazione dello studente con un titolo di studio che ha valore legale. Nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti.</p>	

NORMATIVA BASE PER L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI

1. Costituzione della Repubblica italiana, art. 3 e 34
2. D.Lgs. 25 luglio 1998 n. 286, *“Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”*
3. DPR 31 agosto 1999, n. 394, *“Regolamento recante norme di attuazione del Decreto legislativo 25/07/1998, n. 286”, “... Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento...”*
4. DPR 8 marzo 1999 n. 275, *“Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell’art. 21 della legge 15 marzo 1997 n. 59. “... Le istituzioni scolastiche individuano inoltre le modalità e i criteri di valutazione degli alunni nel rispetto della normativa nazionale....”*
5. Legge 30 luglio 2002 n. 189, *“Modifica alla normativa in materia di immigrazione e asilo”*
6. L. 28 marzo 2003 n. 53, *“Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale”*
7. DPR 18 ottobre 2004 n. 334, *“Regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR 31/08/1999, n° 394, in materia di immigrazione”*
8. D.Lgs. 15 aprile 2005 n. 76 *“Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all’istruzione e alla formazione, a norma dell’articolo 2, comma 1, lettera c, legge 28/03/2003, n°53”*
9. Nota 829 del 16 febbraio 2006, *“Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”*
10. DM 22 agosto 2007 n. 139 *“Regolamento recante norme in materia di adempimento dell’obbligo di istruzione”*
11. DPR 22 giugno 2009 n. 122, *“Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni”. “... I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all’obbligo di istruzione sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani”*
12. Direttiva 27 dicembre 2012, *“Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”*
13. C.M. 6 marzo 2013 n. 8, *“Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”. Indicazioni operative.*
14. Nota 23 novembre 2013 prot. 2563, *“Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali a.s. 2013-14 – Chiarimenti”*
15. C.M. n. 4233 del 19/02/2014 *“Linee guida per l’integrazione degli alunni stranieri”*

SCHEDA CONOSCITIVA ALUNNO STRANIERO

NOME E COGNOME	
CITTADINANZA	
LUOGO E DATA DI NASCITA	
DATA DI ARRIVO IN ITALIA	
GRADO DI SCOLARIZZAZIONE NEL PAESE D'ORIGINE	
LINGUA/E PARLATA/E DALL'ALUNNO	
LINGUA/E PARLATA/E IN AMBITO FAMILIARE	
AI FINI DELLA COMUNICAZIONE, LIVELLO DI CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA DA PARTE DELL'ALUNNO	
AI FINI DELLA COMUNICAZIONE, LIVELLO DI CONOSCENZA DELLA LINGUA ITALIANA DA PARTE DEI FAMILIARI	
EVENTUALI ANNOTAZIONI relative all'ambito socio-culturale di provenienza (composizione del nucleo familiare, famiglia unita o separata, difficoltà economiche)	

TABELLA DI OSSERVAZIONE PER ALUNNI NEOARRIVATI NON ITALOFONI

ALUNNO _____ CLASSE _____ DATA _____

OSSERVAZIONE DA COMPILARE NEI PRIMI GIORNI DI INSERIMENTO		
ACCETTA DI RIPETERE LE PAROLE	• SUBITO	
	• CON RILUTTANZA	
	• SI RIFIUTA	
DURANTE LE LEZIONI	• OSSERVA I COMPAGNI	
	• SI ALZA E VA IN GIRO	
	• DISTURBA	
	• SI DISTRAE	
	• SBADIGLIA E SI ANNOIA	
MENTRE SI LAVORA PARLA NELLA PROPRIA LINGUA	• CON I COMPAGNI DI LINGUA UGUALE	
	• CON I COMPAGNI	
	• CON L'INSEGNANTE	
	• DA SOLO	
MENTRE SI LAVORA CERCA DI COMUNICARE	• A GESTI	
	• IN ITALIANO	
RIPETE I NUOVI TERMINI DA ACQUISIRE	• SOTTOVOCE	
	• CON SICUREZZA	
	• CERCANDO L'APPROVAZIONE DELL'INSEGNANTE	
LA PRONUNCIA È	• INCOMPRENSIBILE	
	• ACCETTABILE	
	• BUONA	
SE SBAGLIA L'INSEGNANTE LO INVITA A RIPETERE	• RIPETE SICURO	
	• MOSTRA DISAGIO MA RIPETE	
	• VA SOLLECITATO	
	• NON RIPETE	

SCHEDA DI OSSERVAZIONE DELLE CARATTERISTICHE COMPORTAMENTALI

<p>COLLABORAZIONE</p>	<p><input type="checkbox"/> Collabora in classe <input type="checkbox"/> Collabora nel gruppo <input type="checkbox"/> Non collabora</p>
<p>PARTECIPAZIONE AL DIALOGO EDUCATIVO</p>	<p><input type="checkbox"/> Molto adeguata <input type="checkbox"/> Adeguata <input type="checkbox"/> Poco adeguata <input type="checkbox"/> Non adeguata</p>
<p>RELAZIONE CON GLI ADULTI</p>	<p><input type="checkbox"/> Molto adeguata <input type="checkbox"/> Adeguata <input type="checkbox"/> Poco adeguata <input type="checkbox"/> Non adeguata</p>
<p>RELAZIONE CON I PARI</p>	<p><input type="checkbox"/> Molto adeguata <input type="checkbox"/> Adeguata <input type="checkbox"/> Poco adeguata <input type="checkbox"/> Non adeguata</p>
<p>FREQUENZA SCOLASTICA</p>	<p><input type="checkbox"/> Molto adeguata <input type="checkbox"/> Adeguata <input type="checkbox"/> Poco adeguata <input type="checkbox"/> Non adeguata</p>
<p>RISPETTO DELLE REGOLE</p>	<p><input type="checkbox"/> Molto adeguata <input type="checkbox"/> Adeguata <input type="checkbox"/> Poco adeguata <input type="checkbox"/> Non adeguata</p>
<p>MOTIVAZIONE AL LAVORO SCOLASTICO</p>	<p><input type="checkbox"/> Molto adeguata <input type="checkbox"/> Adeguata <input type="checkbox"/> Poco adeguata <input type="checkbox"/> Non adeguata</p>
<p>ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO SCOLASTICO</p>	<p><input type="checkbox"/> Molto adeguata <input type="checkbox"/> Adeguata <input type="checkbox"/> Poco adeguata <input type="checkbox"/> Non adeguata</p>
<p>CONSAPEVOLEZZA DELLE PROPRIE DIFFICOLTA'</p>	<p><input type="checkbox"/> Molto adeguata <input type="checkbox"/> Adeguata <input type="checkbox"/> Poco adeguata <input type="checkbox"/> Non adeguata</p>
<p>CONSAPEVOLEZZA DEI PROPRI PUNTI DI FORZA</p>	<p><input type="checkbox"/> Molto adeguata <input type="checkbox"/> Adeguata <input type="checkbox"/> Poco adeguata <input type="checkbox"/> Non adeguata</p>
<p>AUTOSTIMA</p>	<p><input type="checkbox"/> Molto adeguata <input type="checkbox"/> Adeguata <input type="checkbox"/> Poco adeguata <input type="checkbox"/> Non adeguata</p>